

Destinazione Paradiso

Breve storia di una vacanza nel segno della dis...avventura”

di LUIGI PIZZINI E ANNAMARIA VOLONTÉ

Questa è una mia testimonianza sulle vacanze estive appena trascorse. Ho svolto il tema sotto forma di racconto satirico ma reale nella sua attualità che concerne essenzialmente il problema del soccorso stradale in caso di panne, di promesse pubblicitarie non mantenute, di rapporti con le case costruttrici, i venditori e le meccaniche delle autocaravan.

Attori protagonisti

*Luigi, medico ospedaliero di Sondrio
Annamaria sua consorte nonché “baby-pensionata”
Eolo 4, 9 mesi di vita, la nuova autocaravan*

Il logo EOLO4
creato da Matteo S



Il Cristo del TIBIDABO a Barcellona



Finalmente è giunto il momento tanto agognato. Dopo un altro anno molto duro e difficile, per quelle tristi evenienze che la vita inevitabilmente ci regala, alle quali rispondiamo sempre con la voglia di ricominciare da capo nel modo che a noi è più congeniale, cioè con una nuova avventura in autocaravan. La sera del 16 luglio, terminato il lavoro e lasciati temporaneamente alle spalle i problemi e gli affanni della quotidianità, partiamo per le tanto desiderate vacanze. La meta è inizialmente Barcellona con le *case di Gaudí*, la *Sagrada Família* e le *Ramblas* per riposarci subito dopo sulle spiagge del Mar Menor di Cartagena, prima di raggiungere le città storiche della Spagna centrale, Toledo, Madrid, Saragoza e quant'altro potremmo visitare nei soli diciassette giorni di vacanza che sono riuscito a ottenere dopo dure contrattazioni con i colleghi ospedalieri.

La prima tappa da Sondrio, vista la lunga distanza da percorrere, prevede una sosta notturna nell'area attrezzata autocaravan di Ovada (AL), dove pernottiamo “abbastanza tranquillamente” circondati da una *pacifica carovana di zingari* con autocaravan anche più bele della nostra (“collegli” a mio giudizio, assolutamente non *pericolosi*), e per questo, ma soprattutto per permettere alla mia consorte un riposo sereno, parcheggio vicino a un'autocaravan di turisti tedeschi, con i quali, prima di andare a dormire, stipulo un provvisorio contratto di mutuo intervento in caso di necessità (in ricordo del “*patto d'acciaio*” di mussoliniana memoria).

Avendo goduto quindi di un discreto riposo, la mattina presto si parte da Ovada con destinazione